



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Filippo Neri Fiorentino, Fondatore Della Congregatione Dell'Oratorio

Bacci, Pietro Giacomo

Roma, 1646

II. D'età di diciott'anni è mandato à S. Germano per attender' alla mercantia sotto la cura d'vn suo Zio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9717

di sperare della persona sua cose più ch'ordinarie .

Abborrimento delle cose del mondo, & in particolare della genealogia della famiglia.

19 Acquistò in oltre per simili esercitij vn'abborrimento così grande di quelle cose, che suole stimare il mondo, che essendogli vna volta data vna carta, nella quale erano scritti tutti quelli della sua famiglia, prima di leggerla la stracciò, non curandosi punto d'esser notato in quella, ma si bene nel libro dell'eterna vita con gli altri giusti .

D'età di diciott'anni è mandato à S. Germano per attendere alla mercantia sotto la cura d'un suo zio . Cap. II.

Di diciott'anni è mandato da Fiorenza à S. Germano per attendere alla mercantia .

HAuea Filippo vn zio da canto di padre chiamato Romulo, huomo industrioso: il quale trasferitosi da Fiorenza nel Regno di Napoli, & esercitata per molt'anni la mercantia in S. Germano, luogo posto alle radici di Monte Cassino, si ritrouaua più di ventidue mila scudi di valente, che in que'tempi era somma di molta consideratione . Or esser do Filippo arriuato all'età di diciott'anni in circa, e nell'humane lettere (com'habbiamo detto) più che mediocrementè instrutto; fù da suo padre mandato al zio con questa intentione, che attendèdo sotto la cura dilui alla mercantia, gli douesse poi succedere nell'heredità; non hauendo Romulo persona più attinente, à cui potesse lasciare le sue facultà, di Filippo . Per ordine adunque del padre giunto à S. Germano, fù dal zio caramente riceuuto: appresso del quale si portò di maniera, che considerando Romulo le sue buone qualità, nō passò molto tempo, che di segnò instituirlo herede di tutto il suo . Ma Iddio, ch'è maggior cose l'hauea destinato, fece riuscir vano ogni disegno del zio: imperoche essendo Filippo dimorato iui alcuni giorni, sentendosi interiormente stimolare a stato migliore; e considerando l'impedimento, che in ciò apportano le ricchezze, & in particolare l'esercitio della

Non sente inclinazione alla mercantia; onde pensa ad altra resolutione.

la mercantia; cominciò da se stesso à pensar di far altra resolutione della vita sua; accelerando questo suo pensiero vna diuotione ch'ei prese in que' paesi con l'occasione, che diremo appresso.

2 E' vicino al porto di Gaeta, non lungi da S. Germano, vn monte celebre in quelle parti: essendo traditione antichissima, e comune, che sia vno di quelli, che nella morte del Saluatore si aperfero; il qual luogo è de' padri di S. Benedetto di Monte Cassino, doue vi hanno vna chiesa, detta della Santissima Trinità. Questo monte dalla sommità infino alle radici è diuiso con tre gradissime aperture, e quella di mezzo è maggior dell'altre, nella quale sopra d'vn sasso stà fondata vna cappelletta, sotto la cura de' sopradetti padri, dou'è dipinta l'immagine d'vn Crocifisso, la quale i marinari nel passar che fanno, sogliono salutare con qualche tiro d'artiglieria. Qui uiaunque solea spesso Filippo, partendosi da S. Germano, ritirarsi per far'oratione, e meditare la passione del suo Signore.

3 E quindi parimente auenne, che à poco à poco venendogli ogni dì più in fastidio le cose del mōdo, deliberò metter in esecuzione il pensiero conceputo fin dal principio, ch'arrinò à S. Germano, cioè di non attendere alla mercantia, ma di uole si dare al seruitio di Dio in vno stato, nel quale potesse più liberamente seruirlo. Del che accortosi il zio procurò cō ogni mezo possibile di rimouerlo da quella deliberatione, proponendogli, come hauea disegnato d'istituirlo herede di tutto'l suo: e di più l'auertì, che uoleffe hauer riguardo all' famiglia, che in lui mancaua: e sopra tutto non facesse cosi leggermente vna resolutione di tant'importāza: soggiungendo, ch'ei non sapea d'hauer proceduto seco di maniera, che non do uesse almeno esser grato all'amore che gli hauea portato, & a' benefitij da se riceuti. A cui Filippo spogliandosi d'ogni speranza di terrena ricchezza, con quella modesta bœuità, che in simili resolutioni si richiede, rispose: che in quanto a' benefitij ri-

Descrizione
del Monte di
Gaeta.

Diuotione
di Filippo al
Crocifisso del
Monte di Gaeta.

Disegna di
partirsi da S.
Germano.

Filippo rinu-
cia all'heredi-
tà offerta
gli dal zio.

ceuti non se ne farebbe scordato giammai, ma in quanto al resto più lodaua l'amoreuolezza sua, che'l consiglio.

Si parte da S. Germano, e va à Roma, e de' suoi primi seruori. Cap. III.

Due anni dimorò in San Germano, e di vent'anni andò à Roma.

DAta questa risposta al zio, e rimanendo immobile ad ogni motiuo, che gli fosse proposto, essendo dimorato in que'paesi due anni, con maturo consiglio se n'andò à Roma, senza pur darne auuiso à suo padre, ancorche in altre occorrenze niente hauesse mai deliberato senza sua saputa; e ciò fece per non esser'impedito del buon proposito c'hauea di seruir' à Dio, staccato dalle cose del mondo, e massimamente dalle ricchezze. Nè portò seco alcuna cosa, per poter più liberamente attendere alla mercantia del cielo, alla quale si sentiuua di continuo chiamare dal Signore.

Và in casa di Galeotto Caccia.

2 Giunto à Roma, se gli porse occasione di poter seruir' à Dio secondo il desiderio suo; imperoche al primo arriuato se n'andò in casa d'un gentil'huomò Fiorentino, chiamato Galeotto Caccia: il quale vedendo la sua modestia, e considerando insieme il suo bisogno, gli assegnò oltre all'habitatione d'vna picciola cameretta, vn rubbio di grano l'anno; il quale dando Filippo al fornaio, andaua di giorno in giorno à pigliar da lui il pane, secondo che gli bisognaua.

Tien cura di due figliuoli del detto Galeotto.

3 Non si sdegnò il Santo giouane, per corrispondere all'amoreuolezza di quel gentil'huomo, prender la cura di due suoi piccioli figliuoli, ammaestrandoli nelle lettere, e ne' buoni costumi, ma in particolare nella purità, e modestia; sì che diuentarono come due angeli.

Astinenza, e riciratezza di Filippo in casa di Galeotto.

4 Quiu mentre stette, che fu per molt'anni, fece vna vita molt'aspra, e rigorosa, standosene per quanto potea solitario: di modo che alcuni han detto, ch'ei facesse più tosto vita eremitica, ch'altrimenti. Nel cibo era così astinente,